



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Povertà al bando-Ravenna

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Alla luce delle analisi sopra affrontate si evince la concreta azione sussidiaria svolta dai 2 centri di ascolto nei rispettivi territori che, attraverso questa co-progettazione, si prefigge di:

- qualificare ulteriormente la collaborazione in funzione della comune visione e modalità operativa nei confronti delle povertà estreme (osservare, ascoltare e discernere) e della sostanziale unicità operativa nei confronti di queste situazioni sociali così fragili e marginali;
- mettere in rete le realtà operative non solo a livello diocesano ma anche parrocchiale;
- favorire lo scambio di informazioni per l'avvio e la conservazione delle buone prassi già in atto;
- consolidare azioni già condivise come il rapporto diocesano proiettandolo nel contesto provinciale sul quale insistono le due Caritas.

L'esigenza per questo territorio di mantenere attiva una risorsa di sostegno alla persona sia in termini assistenziali sia nell'ambito dell'accompagnamento alla persona per favorire processi di inclusione sociale con conseguente miglioramento delle condizioni di benessere socio/culturale è al centro di questa progettualità che intende integrare le azioni previste dal programma "LE CARITAS DELLA PROVINCIA DI RAVENNA AL FIANCO DELLE PERSONE PIU' FRAGILI" per quanto concerne l'ambito di intervento (Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese (lett. C)) e gli obiettivi che lo stesso si prefigge di affrontare:

- Porre fine ad ogni povertà nel mondo (Obiettivo 1);
- Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)
- Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni (Obiettivo 10)

Le priorità di intervento si possono elencare come di seguito:

- Migliorare la prima accoglienza (front office) e i servizi del centro di ascolto;
 - Potenziare le azioni di orientamento e accompagnamento in Caritas e nel territorio per gli utenti o gli ospiti attraverso
 - rafforzamento di reti relazionali
 - monitoraggio del percorso
 - lavorare in rete con le istituzioni e le risorse del territorio
- per integrarle nel seguente obiettivo progettuale:

SOSTENERE E PROMUOVERE LA PERSONA

Partendo dalla centralità dell'individuo si intende potenziare il servizio alla persona in senso assistenziale e pedagogica nella logica di intervento delle Caritas e dei centri d'ascolto favorendo azioni volte a rafforzare le attività di ascolto, di prima accoglienza e l'accompagnamento degli utenti in percorsi personalizzati per

<i>L'acquisizione di una piena autonomia ed inclusione sociale.</i>		
Bisogno	Indicatori Centro d'ascolto Ravenna	Indicatori Centro d'ascolto Faenza
1. Migliorare la prima accoglienza (front office) e i servizi del centro di ascolto;	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 60 al 70% del totale	Numero delle richieste di ascolti e di accesso ai servizi soddisfatte dal 70 al 80% del totale
2. Potenziare le azioni di orientamento e accompagnamento in Caritas e nel territorio per gli utenti o gli ospiti attraverso rafforzamento di reti relazionali	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per regolarizzazione posizione giudiziaria, per pratiche amministrative e burocratiche) soddisfatte dal 60 al 70% delle pervenute	Numero delle richieste di orientamento e accompagnamento ai servizi (percorsi sanitari, per regolarizzazione posizione giudiziaria, per pratiche amministrative e burocratiche) soddisfatte dal 60 al 70% delle pervenute
3. Lavorare in rete con le istituzioni e le risorse del territorio	Realizzazione di n. 1 report statistico sulle povertà del territorio	Realizzazione di n. 1 report statistico sulle povertà del territorio

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO CARITAS RAVENNA	
ARCHIDIOCESI DI RAVENNA/UFFICIO CARITAS – COD. SU00209A83	
SOSTENERE E PROMUOVERE LA PERSONA	
Attività 1: ASCOLTO E INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA	
<i>Azione</i>	<i>Ruolo e compiti del volontario in servizio civile</i>
1.1 - Accoglienza e servizio di primo orientamento	<p>L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro. Dopo un periodo di affiancamento e una volta acquisite competenze e informazioni sulla gestione dell'archivio e sulle modalità di accesso ai servizi della Caritas, l'operatore volontario può poi svolgere tutte le attività in maniera autonoma.</p> <p>Molto importante può essere la messa in campo da parte degli operatori volontari in SC di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico, intrattenendo i bambini mentre i genitori sono impegnati nel colloquio. La giovane età e il particolare ruolo dell'operatore volontario in SC possono facilitare lo scambio e i rapporti.</p> <p>L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, l'operatore volontario può poi orientare gli utenti e gestire alcune richieste di aiuto in maniera autonoma, confrontandosi con i volontari e gli operatori in caso di bisogno.</p>
1.2 - Colloquio di ascolto e confronto con altri servizi	<p>Dopo i primi mesi in servizio, all'operatore volontario in SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore.</p> <p>L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che dopo alcuni mesi possono essere acquisite anche dall'operatore volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.</p>
1.3 - Lavoro in equipe	<p>Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi, è prevista la presenza agli incontri di equipe.</p> <p>Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo. L'operatore volontario in SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso l'operatore volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'andamento del percorso.</p>
Attività 2: RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI	
2.1 - Personalizzazione	Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori):

dei servizi	<ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del pacco viveri o degli indumenti; - distribuzione dei pacchi viveri e degli indumenti agli utenti, con firma per accettazione; - monitoraggio all'accesso ai servizi tramite tagliando distribuito durante il colloquio di ascolto;
2.2 - Organizzazione dei servizi	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione dell'operatore):</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inventario degli alimenti per scadenza; -Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; -Organizzazione degli spazi di stoccaggio: in questa attività l'operatore volontario si relaziona anche con l'associazione Pronto Intervento Caritas "Don Antonio Obovali"; -Redistribuzione degli alimenti in eccedenza presso le Caritas parrocchiali;
2.3 - Relazioni coinvolte nei servizi	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori):</p> <ul style="list-style-type: none"> -contattare i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; -pianificare i turni della settimana per i vari servizi (accoglienza, ascolti, ecc.) - confrontarsi con gli operatori in caso di turni scoperti. -partecipare ai momenti di monitoraggio che gli operatori organizzano periodicamente con i volontari, per discutere dell'andamento del percorso degli utenti e per verificare la relazione instaurata tra questi ultimi e i volontari.
Attività 3: REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO	
3.1 - Avvio	L'operatore volontario in SC verrà coinvolto nelle azioni di pianificazione degli accompagnamenti e di aggiornamento dell'agenda a uso del Centro (date, orari, persone coinvolte, contatti telefonici). Da quando inizia a svolgere gli accompagnamenti oppure le visite domiciliari in autonomia, è fondamentale il confronto con l'operatore per facilitare la conoscenza del caso e del progetto di sostegno.
3.2 - Accompagnamenti sanitari	L'operatore volontario in SC si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera. L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. L'operatore volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.
3.3 - Accompagnamenti di regolarizzazione della situazione giuridica	L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti e si confronta regolarmente con gli operatori. Può anche collaborare nel reperimento di informazioni utili e nella stesura dei documenti richiesti.
3.4 - Accompagnamenti nella ricerca lavorativa	L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti in ambito lavorativo e si confronta regolarmente con gli operatori. Inoltre, collabora nell'aggiornamento costante della bacheca informativa.
3.5 - Attività di mediazione	Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente, l'operatore volontario in SC può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale.
Attività 4: RAFFORZAMENTO DI RETI RELAZIONALI	
4.1 - Fruizione del territorio	L'operatore volontario in servizio civile si occupa delle attività di orientamento e di accompagnamento degli utenti, collaborando nella mappatura delle risorse del territorio e nel reperimento del materiale informativo. Si occupa anche autonomamente dell'accompagnamento nella partecipazione ad attività di aggregazione presenti nel territorio. L'operatore volontario riporta le proprie osservazioni utili al monitoraggio delle persone o dei nuclei con difficoltà.
4.2 - Realizzazione di attività di socializzazione	L'operatore volontario in servizio civile contribuisce all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative, collaborando nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. È importante la sua collaborazione sia nel coinvolgimento dei volontari che sostengono le iniziative, sia nel coinvolgimento di altri giovani che partecipano agli eventi. Gli operatori volontari in servizio civile collaborano attivamente anche con i volontari del Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV , partner del progetto.

	<p>Per la promozione degli eventi il giovane collabora con gli operatori tramite l'aggiornamento del sito della Caritas, la distribuzione di materiale promozionale, la diffusione di inviti etc. Promuove, poi, le iniziative presso gli utenti del Centro di ascolto con cui è in relazione.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione del materiale promozionale con la ditta individuale Silvia DeGio Design, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.</p>
Attività 5: MONITORAGGIO DEL PERCORSO	
5.1 - Monitoraggio e sostegno	<p>Dopo i primi mesi in servizio e dopo aver acquisito adeguate competenze, all'operatore volontario in servizio civile è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui dedicati agli utenti seguiti. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore. Sarà, quindi, partecipe delle dinamiche relazionali e educative che si potranno avviare al fine di acquisire ulteriore esperienza nel rapporto con l'utenza.</p> <p>Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi dell'ente, è prevista la presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo.</p>
5.2 - Aggiornamento dati e rendicontazione	<p>Una volta acquisite le competenze informatiche e la conoscenza delle procedure interne, l'operatore volontario in servizio civile può aggiornare la scheda sul supporto informatico OSPO. Inoltre, si occupa di conservare gli scontrini e le fatture per la rendicontazione mensile delle spese effettuate per gli utenti.</p>
Attività 6: IN RETE CON IL TERRITORIO <i>(Attività condivisa tra tutte le sedi coinvolte)</i>	
6.1 – Elaborazione	<p>L'operatore volontario potrà collaborare alla elaborazione dei dati statistici relativi alle pratiche svolte, alle nazionalità coinvolte e tutta la gamma di informazioni utili per sviluppare uno studio statistico e sociologico sul fenomeno della povertà attraverso le attività svolte dal centro d'ascolto.</p> <p>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile collaborano alla raccolta dei dati e redigono una parte del rapporto dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene in parte svolta dagli operatori volontari di entrambe le sedi in maniera condivisa. Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica, in collaborazione con la ditta individuale SilviaDeGio Design.</p>
6.2 – Pubblicazione e condivisione	<p>Se l'operatore volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) <p>L'operatore volontario sarà coinvolto nello sviluppo della campagna promozionale e parteciperà alle conferenze stampa e agli eventi che ciascuna diocesi realizzerà per divulgare il report.</p> <p>Gli operatori volontari collaborano nella realizzazione del materiale promozionale, insieme alla ditta individuale SilviaDeGio Design, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.</p>

SEDE: CENTRO D'ASCOLTO CARITAS FAENZA	
ASSOCIAZIONE FARSI PROSSIMO – Cod. SU00209A52	
SOSTENERE E PROMUOVERE LA PERSONA	
Attività 1: ASCOLTO E INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA	
<i>Azione</i>	<i>Ruolo e compiti del volontario in servizio civile</i>
1.1 - ACCOGLIENZA E SERVIZIO DI PRIMO ORIENTAMENTO	<p>L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, nell'accoglienza degli utenti durante gli orari di apertura del Centro. Dopo un periodo di affiancamento e una volta acquisite competenze e informazioni sulla gestione dell'archivio e sulle modalità di accesso ai servizi della Caritas, l'operatore volontario può poi svolgere tutte le attività in maniera autonoma.</p> <p>Molto importante può essere la messa in campo da parte degli operatori volontari in SC di risorse relazionali per la gestione di momenti informali durante l'attesa e per sostenere la presenza dei genitori soli con minori a carico, intrattenendo i bambini mentre i genitori sono impegnati nel colloquio. La giovane età e il particolare ruolo dell'operatore volontario</p>

	<p>in SC possono facilitare lo scambio e i rapporti.</p> <p>L'operatore volontario in SC collabora attivamente, in affiancamento ai volontari, alle procedure burocratiche per l'accesso. Una volta acquisite competenze e informazioni utili, l'operatore volontario può poi orientare gli utenti e gestire alcune richieste di aiuto in maniera autonoma, confrontandosi con i volontari e gli operatori in caso di bisogno.</p>
1.2 - COLLOQUIO DI ASCOLTO E CONFRONTO CON ALTRI SERVIZI	<p>Dopo i primi mesi in servizio, all'operatore volontario in SC è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore. Importante la collaborazione anche con le Caritas Parrocchiali e con l'Unione della Romagna Faentina.</p> <p>L'aggiornamento della scheda personale dell'utente sul supporto informatico OSPO prevede competenze informatiche e conoscenza delle procedure interne al centro operativo (in particolare la disciplina sulla privacy), che dopo alcuni mesi possono essere acquisite anche dall'operatore volontario in servizio civile. Egli interverrà in modo particolare sull'aggiornamento delle note integrative legate agli sviluppi, lasciando agli operatori addetti la parte tecnica e valutativa sui bisogni e sulla persona assistita.</p>
1.3. - LAVORO IN EQUIPE	<p>Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi dell'Associazione, è prevista la presenza agli incontri di equipe.</p> <p>Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo. L'operatore volontario in SC può partecipare ai momenti di verifica rispetto all'andamento del percorso verso l'autonomia delle persone accolte, offrendo le proprie osservazioni. Tenendo conto della relazione instaurata durante gli accompagnamenti e l'accesso ai servizi, è importante notare che spesso l'operatore volontario la vive in tempi meno rigidi e modalità informali rispetto agli operatori. Questo può facilitare la conoscenza della persona, del suo stato di benessere, delle sue preoccupazioni: elementi fondamentali per l'andamento del percorso.</p>
Attività 2: RISPOSTA AI BISOGNI PRIMARI	
2.1 - PERSONALIZZAZIONE DEI SERVIZI	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori):</p> <ul style="list-style-type: none"> - predisposizione del pacco viveri o degli indumenti; - distribuzione dei pacchi viveri e degli indumenti agli utenti, con firma per accettazione; - monitoraggio all'accesso ai servizi tramite tagliando distribuito durante il colloquio di ascolto;
2.2 - ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione dell'operatore):</p> <ul style="list-style-type: none"> -Inventario degli alimenti per scadenza; -Selezione degli indumenti per qualità, tipologia e taglia; -Organizzazione degli spazi di stoccaggio: in questa attività l'operatore volontario si relaziona anche con l'associazione Pronto Intervento Caritas "Don Antonio Obovali"; -Redistribuzione degli alimenti in eccedenza presso le Caritas parrocchiali. -Predisposizione del materiale didattico per i corsi di lingua italiana come L2
2.3 - RELAZIONI COINVOLTE NEI SERVIZI	<p>Dopo aver acquisito le conoscenze necessarie, l'operatore volontario in servizio civile può autonomamente svolgere le seguenti azioni (sotto la supervisione degli operatori):</p> <ul style="list-style-type: none"> -contattare i volontari per capire le loro disponibilità per i turni dei servizi; -pianificare i turni della settimana per i vari servizi (mensa, docce, accoglienza, ascolti, ecc.) - confrontarsi con gli operatori in caso di turni scoperti. -partecipare ai momenti di monitoraggio che gli operatori organizzano periodicamente con i volontari, per discutere dell'andamento del percorso degli utenti e per verificare la relazione instaurata tra questi ultimi e i volontari.
Attività 3: REALIZZAZIONE DI UN SERVIZIO DI ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO AI SERVIZI DEL TERRITORIO	
3.1 - AVVIO	<p>L'operatore volontario in SC verrà coinvolto nelle azioni di pianificazione degli accompagnamenti e di aggiornamento dell'agenda a uso del Centro (date, orari, persone coinvolte, contatti telefonici). Da quando inizia a svolgere gli accompagnamenti oppure le visite domiciliari in autonomia, è fondamentale il confronto con l'operatore per facilitare la conoscenza del caso e del progetto di sostegno.</p>
3.2 - ACCOMPAGNAMENTI SANITARI	<p>L'operatore volontario in SC si occupa dell'accompagnamento diretto dell'utente. È importante che non si sostituisca all'utente, ma gli mostri come reperire le informazioni utili, come fornire le proprie generalità, come mettersi in contatto con i professionisti di cui ha bisogno, come organizzare al meglio i propri spostamenti, eccetera.</p> <p>L'accompagnamento non è mai solo operativo, ma anche emotivo, in quanto viene vissuta insieme un'esperienza di vita, a volte anche faticosa. L'operatore volontario in SC svolge gli accompagnamenti inizialmente in affiancamento a un volontario che da più anni opera a</p>

	<p>diretto contatto con l'utenza, poi svolge quest'attività in maniera autonoma. È importante il confronto con gli altri membri dell'equipe sia per riportare le proprie osservazioni sia per ricevere un sostegno qualora quest'attività risultasse impegnativa.</p>
3.3 - ACCOMPAGNAMENTI DI REGOLARIZZAZIONE DELLA SITUAZIONE GIURIDICA	<p>L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti e si confronta regolarmente con gli operatori. Può anche collaborare nel reperimento di informazioni utili e nella stesura dei documenti richiesti.</p>
3.4 - ACCOMPAGNAMENTI NELLA RICERCA LAVORATIVA	<p>L'operatore volontario si occupa, inizialmente in affiancamento e poi in maniera autonoma, degli accompagnamenti in ambito lavorativo e si confronta regolarmente con gli operatori. Inoltre, collabora nell'aggiornamento costante della bacheca informativa. Una volta acquisite le competenze necessarie può affiancare gli insegnanti nella realizzazione del corso di italiano L2.</p>
3.5 - ATTIVITÀ DI MEDIAZIONE	<p>Una volta acquisite le competenze utili e una certa sicurezza nella relazione con l'utente, l'operatore volontario in SC può collaborare alle attività di mediazione linguistica e culturale.</p>
ATTIVITÀ 4: RAFFORZAMENTO DI RETI RELAZIONALI	
4.1 - FRUIZIONE DEL TERRITORIO	<p>L'operatore volontario in servizio civile si occupa delle attività di orientamento e di accompagnamento degli utenti, collaborando nella mappatura delle risorse del territorio e nel reperimento del materiale informativo. Si occupa anche autonomamente dell'accompagnamento nella partecipazione ad attività di aggregazione presenti nel territorio. L'operatore volontario riporta le proprie osservazioni utili al monitoraggio delle persone o dei nuclei con difficoltà.</p>
4.2 - REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE	<p>L'operatore volontario in servizio civile contribuisce all'organizzazione e alla realizzazione delle iniziative, collaborando nel reperimento delle sedi, delle attrezzature, delle risorse umane, in affiancamento e sotto la supervisione degli operatori. È importante la sua collaborazione sia nel coinvolgimento dei volontari che sostengono le iniziative, sia nel coinvolgimento di altri giovani che partecipano agli eventi.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile collaborano attivamente anche con i volontari del Centro di Documentazione don Tonino Bello ODV, partner del progetto.</p> <p>Per la promozione degli eventi il giovane collabora con gli operatori tramite l'aggiornamento del sito della Caritas, la distribuzione di materiale promozionale, la diffusione di inviti etc. Promuove, poi, le iniziative presso gli utenti del Centro di ascolto con cui è in relazione.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione del materiale promozionale con la ditta individuale Silvia DeGio Design, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.</p>
Attività 5: MONITORAGGIO DEL PERCORSO	
5.1 - MONITORAGGIO E SOSTEGNO	<p>Dopo i primi mesi in servizio e dopo aver acquisito adeguate competenze, all'operatore volontario in servizio civile è consentito di partecipare come osservatore ai colloqui dedicati agli utenti seguiti. L'operatore volontario può intervenire nei colloqui solo se in accordo e in compresenza con l'operatore. Sarà, quindi, partecipe delle dinamiche relazionali e educative che si potranno avviare al fine di acquisire ulteriore esperienza nel rapporto con l'utenza.</p> <p>Per coinvolgere l'operatore volontario in servizio civile nei processi decisionali e consultivi dell'ente, è prevista la presenza agli incontri di equipe. Il suo contributo può essere importante per il confronto sull'andamento dei percorsi individuali, sulle criticità emerse e per la condivisione di momenti particolarmente impegnativi dal punto di vista emotivo.</p>
5.2 - AGGIORNAMENTO DATI E RENDICONTAZIONE	<p>Una volta acquisite le competenze informatiche e la conoscenza delle procedure interne, l'operatore volontario in servizio civile può aggiornare la scheda sul supporto informatico OSPO. Inoltre, si occupa di conservare gli scontrini e le fatture per la rendicontazione mensile delle spese effettuate per gli utenti.</p>
Attività 6: IN RETE CON IL TERRITOGIO <i>(Attività condivisa tra tutte le sedi coinvolte)</i>	
6.1 – ELABORAZIONE	<p>L'operatore volontario potrà collaborare alla elaborazione dei dati statistici relativi alle pratiche svolte, alle nazionalità coinvolte e tutta la gamma di informazioni utili per sviluppare uno studio statistico e sociologico sul fenomeno della povertà attraverso le</p>

	<p>attività svolte dal centro d'ascolto.</p> <p>Inoltre, gli operatori volontari in servizio civile collaborano alla raccolta dei dati e redigono una parte del rapporto dedicata alla presentazione del programma di servizio civile, dei progetti e degli obiettivi raggiunti sul territorio grazie al loro svolgimento. Questa attività viene in parte svolta dagli operatori volontari di entrambe le sedi in maniera condivisa.</p> <p>Gli operatori volontari in servizio civile possono partecipare agli incontri preparatori per la realizzazione della veste grafica, in collaborazione con la ditta individuale SilviaDegio Design.</p>
6.2 – PUBBLICAZIONE E CONDIVISIONE	<p>Se l'operatore volontario è dotato di competenze informatiche potrà collaborare per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di tabelle e grafici - Integrazione con testi esplicativi (per una migliore fruizione dei dati quantitativi) <p>L'operatore volontario sarà coinvolto nello sviluppo della campagna promozionale e parteciperà alle conferenze stampa e agli eventi che ciascuna diocesi realizzerà per divulgare il report.</p> <p>Gli operatori volontari collaborano nella realizzazione del materiale promozionale, insieme alla ditta individuale SilviaDegio Design, apportando il proprio contributo ideativo, e collaborano attivamente nella fase di promozione, dando ampia diffusione al materiale prodotto.</p>

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
179068	CENTRO DI ASCOLTO-FAENZA	FAENZA	VIA UGOLINO D'AZZO UBALDINI, 7	48018
179163	CARITAS RAVENNA/CENTRO D'ASCOLTO SAN VINCENZO DE' PAOLI	RAVENNA	PIAZZA DUOMO, 12	48121

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	2
0	0	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- a) Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- b) Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- c) Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).
- d) Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- e) Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività condivise sul fronte degli eventi di socializzazione sopradescritti (attività 4.2) e di elaborazione del rapporto finale (attività 6.2);
- f) Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- g) I volontari sono altresì tenuti a rispettare:
 - gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 e dal Regolamento UE 2016/679 in merito al trattamento di dati sensibili
 - osservanza del rispetto della privacy e massima riservatezza per tutte quelle informazioni di cui verrà a conoscenza in servizio
 - le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.
 - Inoltre, i volontari sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per la rilevazione delle presenze utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con firma di entrata e di uscita.
 - Nel caso di impegno dei giovani in servizio civile in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, (fermo restando il numero di 5 giorni di attività). Si sottolinea che la partecipazione a questi momenti è sempre lasciata alla libera disponibilità dei volontari e di norma i giovani del servizio civile saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio (cena di solidarietà a Natale, ecc.).

giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso
CARITAS RAVENNA-CERVIA, Ravenna Piazza Duomo 13

Ulteriori sedi saranno:

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA)
- Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 – 48026 (Russi – RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 – Mezzano (RA)
- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 – Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus – Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 – Forlì
- Centro di Ascolto Diocesano di Faenza-Modigliana, Via Ugolino d'Azzo Ubaldini 5-7, Faenza

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

RAVENNA

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA)
- Centro di Ascolto diocesano, piazza Duomo 12 48121 Ravenna (RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 – 48121
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Casa delle culture Piazza Medaglie d'Oro, 4, 48122 Ravenna RA

FAENZA

- Diocesi di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, Faenza (RA)
- Centro di Ascolto-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)
- Ufficio di Promozione alla Mondialità-Faenza, via Ugolino d'Azzo Ubaldini 7, Faenza (RA)

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Le Caritas della provincia di Ravenna al fianco delle persone piu' fragili

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6